

Intervista esclusiva al presidente del Club toscano Camilla Tolomei di Lippa

# Il golf a Firenze: l'Ugolino

*"Sono nel mondo del golf da più di cinquant'anni. L'Ugolino, la mia seconda casa"*

di Virginia Rifilato

Nel panorama scintillante del golf italiano emergono figure carismatiche e luoghi iconici che definiscono l'essenza di questo sport. E' il caso dell'Ugolino Golf Club e del suo Presidente, una donna Presidente per l'esattezza: Camilla Tolomei Di Lippa. L'Ugolino vanta una storia molto affascinante - il cui nome richiama antichi aneddoti danteschi - che ha saputo amalgamare tradizione e modernità, ricordandoci che dietro ogni grande club c'è una leadership visionaria. L'incontro con Camilla Tolomei Di Lippa, Presidente al suo terzo mandato, ha avvalorato questo binomio, facendoci scoprire la passione, la visione strategica e l'energia che alimentano uno dei club di golf più prestigiosi d'Italia. Situato nelle incantevoli colline toscane, l'Ugolino rappresenta dal 1934, anno della sua fondazione, il golf a Firenze. Il suo percorso ha ospitato eventi di calibro internazionale, come l'indimenticabile Open d'Italia del 1983. Recentemente, i suoi green sono stati nuovamente posti sotto ai riflettori grazie al video promozionale realizzato dalla rinomata azienda vinicola Villa Antinori, sponsor ufficiale della Ryder Cup 2023, come ci racconterà in questo incontro esclusivo Camilla Tolomei Di Lippa: un'intervista che ci condurrà attraverso un'affascinante storia, i segreti del suo successo e i momenti indimenticabili che hanno segnato la carriera di un'appassionata golfista e del suo club.

Introduciamo brevemente l'Ugolino Golf Club, uno dei circoli più antichi d'Italia. La sua storia inizia nel lontano 1889, quando un gruppo di inglesi residenti a Firenze fondò il Florence Golf Club nella zona nord della città, a Osmannoro. Poi, nel 1934, ci siamo trasferiti in questa struttura magnifica progettata dall'architetto Gherardo Bosio, un nome di spicco dell'epoca. L'edificio è notificato (quindi riconosciuto come un bene di interesse storico e patrimonio architettonico), e lo stesso vale per la piscina, il cui trampolino è stato disegnato dall'ingegnere Pierluigi Nervi. Il campo da golf è stato invece progettato da due architetti inglesi, Peter Gannon e Cecil Blandford. Quindi, siamo attivi come associazione dal 1889 e qui, in questa struttura, dal 1934. L'Ugolino oggi vanta 18 buche, un campo da tennis e circa 500 soci che frequentano il campo pratica e la palestra, dove offriamo anche servizi di estetica, massaggi e fisioterapia molto apprezzati.

**Sei una golfista anche tu?**

"Sì, da lungo tempo. Ho iniziato nel 1970, quando avevo solo 9 anni, pertanto sono nel mondo del golf da più di cinquant'anni. Ho anche avuto l'onore di far parte della nazionale italiana negli anni '70 e '80, insieme a mia sorella che è stata campionessa italiana. Siamo state introdotte a questo sport dai nostri genitori, che ci portavano qui all'Ugolino ogni fine settimana. Era un ambiente meraviglioso e



sano dove trascorrere i fine settimana, lontano dalle strade e dalle piazze di Firenze. Mi è sempre piaciuto il golf, sia giocare con gli amici sia allenarmi da sola. C'è stato un periodo molto lungo in cui la vita mi ha tenuto lontano dai campi da golf, tra esigenze lavorative e personali. Ma ora, da semi-pensionata, ho più tempo per dedicarmi al golf e partecipare alle gare senior. È un ritorno alle radici, un modo per riconnettermi con vecchie amiche come Silvia Valli e Giuliana Colavito, con cui ho condiviso tanti momenti negli anni '70. A questa età, il golf è puro sport, senza la feroce competizione che spesso caratterizza i giocatori più giovani!"

**Come funziona il circuito senior?**

"Il circuito senior è aperto ai giocatori che hanno più di 50 anni. In Italia e all'estero ci sono diverse gare dedicate a questa categoria. Di solito, si tratta di gare medal su tre giri, con un taglio dopo i primi due. Il British Amateur Senior, invece, è su quattro giri con un taglio dopo i primi due. Nel mese di settembre, alla fine della stagione, ci sono i Campionati Europei a Squadre Senior, sia maschili che femminili."

**E come va l'Italia dei Senior nel golf?**

"L'Italia nel circuito senior potrebbe effettivamente fare di meglio. Personalmente, ho partecipato agli ultimi due campionati europei e, purtroppo, non siamo mai riusciti a classificarci nel primo girone, il cosiddetto "Flight A". Siamo sempre finiti nel "Flight B", che abbiamo vinto entrambe le volte. Quindi, in un certo senso, siamo i "primi dei peggiori". Il vero problema è che in Italia abbiamo un numero limitato di golfisti senior, e ancor meno donne che partecipano. Molte delle giocatrici che erano forti ai miei tempi, e che hanno partecipato a numerosi tornei internazionali, ora non vogliono più affrontare lo stress della competizione, pensando forse erroneamente che la pressione sia la

stessa di quando eravamo più giovani. Ma non è così, perché l'atmosfera è molto più rilassata, e il gioco diventa un'occasione per divertirsi facendo squadra."

**Come presidente dell'Ugolino, ci vuoi dire quali sono i punti di forza di questo club?**

"L'Ugolino è come una seconda casa per me. Uno dei suoi punti di forza è senza alcun dubbio la location. Siamo immersi in un paesaggio toscano mozzafiato che riempie il cuore ogni volta che lo si guarda. Ma oltre alla bellezza naturale, c'è una forte sensazione di tradizione e comunità qui. A differenza di molti altri club moderni, l'Ugolino è un circolo nel vero senso della parola. È un luogo dove le persone vengono per socializzare, fare due chiacchiere e godersi la compagnia degli altri, non solo per giocare a golf quindi. È diventato una sorta di rituale quotidiano per molti dei nostri soci. Inoltre, il nostro campo è incredibilmente accessibile. Ospitiamo circa 3.500 green fee all'anno, il che significa che c'è un flusso costante di giocatori, ma mai al punto da essere sovrappollato. Non essendo un resort, non dipendiamo dai tour operator per la nostra affluenza. Attiriamo piuttosto il tipo di turista che viene in visita in Toscana e decide di inserire una partita di golf nel suo itinerario."

**L'onda lunga della Ryder Cup appena conclusa si sta facendo sentire?**

"È difficile dire con certezza se stiamo sentendo un impatto diretto dalla Ryder Cup, ma ci sono segnali promettenti. Ad esempio, Villa Antinori, tra gli sponsor della Ryder Cup, ha scelto il nostro campo per girare un video promozionale per l'evento. Questo è stato per noi un grande onore e una sorta di riconoscimento del valore e della bellezza del nostro club. Piero Antinori, che è una figura di spicco nel mondo del vino e un nostro socio storico, ha recentemente

inaugurato una nuova cantina progettata dall'architetto Casamonti. Questo tipo di attenzione e investimento nel nostro territorio è certamente un segno positivo, e speriamo che la visibilità data dalla Ryder Cup possa ulteriormente contribuire a mettere l'Ugolino Golf Club sotto i riflettori a livello internazionale. Abbiamo consentito di girare il video promozionale per la Ryder Cup anche sulla nostra buca 9, che è una buca molto particolare..."

**Perché proprio alla buca 9?**

"La buca 9 è considerata da molti come la più bella dell'Ugolino Golf Club. È un par 5 caratterizzato da un grande albero al centro, che aggiunge un elemento di sfida e bellezza al percorso. Ma la sua importanza va oltre l'aspetto estetico; è una buca con una storia iconica. Durante l'Open d'Italia del 1983, che è stato uno degli eventi più seguiti nella storia del golf italiano, Bernhard Langer vinse al playoff contro Severiano Ballesteros. Ballesteros non fu il vincitore di questo Open, ma passò alla storia per le sue gesta grazie a un colpo straordinario proprio su questa buca, che all'epoca era la 18. Ha realizzato un approccio incredibile che è finito direttamente nella buca, sotto gli occhi di un pubblico entusiasta. Questo momento è così significativo nella storia del nostro club che abbiamo persino installato una targa commemorativa nel punto esatto dal quale Ballesteros ha effettuato quel tiro memorabile. La buca 9 è quindi non solo bella da vedere, ma è anche un luogo che evoca grandi emozioni e ricordi indimenticabili per chi ama il golf".

**Sappiamo che sei molto attiva nel promuovere il golf tra i giovani. Vuoi raccontarci come è nata questa necessità?**

"La necessità di aprire il golf ai giovani è diventata evidente quando abbia-

mo esaminato la demografia dei nostri soci. Su 556 membri, più di 180 hanno oltre 75 anni. È un segnale chiaro che non possiamo fare affidamento solo su una base di soci senior; i giovani sono il futuro del golf e del nostro club. A differenza del passato, quando i giovani erano a malapena tollerati, oggi sono ben accolti e integrati nel tessuto sociale del club. Frequentano corsi, utilizzano la palestra e il campo pratica, e l'atmosfera è molto più vivace e gioiosa. Per attirare un pubblico più giovane, abbiamo intensificato la nostra presenza sui social media. Grazie a Emma Tartaglia, responsabile marketing e comunicazione che gestisce anche i nostri canali social, abbiamo un calendario ben strutturato di post e contenuti che mirano a catturare l'attenzione delle nuove generazioni. L'influencer Chiara Biasi, ad esempio, proprio grazie a Emma ha visitato l'Ugolino, e i suoi post e video hanno notevolmente aumentato la nostra visibilità tra i giovani. Inoltre, abbiamo creato una formula di avvicinamento al golf particolarmente vantaggiosa per i giovani. Vogliamo sfatare il mito che l'Ugolino sia un club d'élite con numero chiuso, un'idea che risale a decenni fa. Oggi, la nostra porta è aperta a chiunque sia curioso di scoprire questo meraviglioso sport. Sviluppiamo dei pacchetti promozionali di avvicinamento al golf molto interessanti, e l'abbonamento ad un neofita non costa più di 100 euro/mese, con la possibilità di utilizzare tutti i servizi del club."

**Parlavi del valore aggiunto del golf a golf rispetto ad altri sport...**

"Oltre alla bellezza dei luoghi dove viene giocato, il golf offre anche un tipo di formazione caratteriale che è difficile trovare in altri sport. Nel golf, sei da solo con te stesso e con la tua palla. Non c'è un arbitro o un giudice di linea; sei tu che devi rispettare le regole e assumerti la responsabilità delle tue azioni. Questo aspetto educativo è particolarmente prezioso, soprattutto per i più giovani che stanno ancora formando il loro carattere. Nel golf, la competizione è principalmente con se stessi e con il campo, non con gli altri giocatori. È un gioco che ti insegna l'autocontrollo, la disciplina e l'integrità. E al contempo, offre la possibilità di stringere relazioni proficue, in un ambiente rilassato e dai tempi lenti. Negli Stati Uniti, per esempio, è raro che ti lascino giocare da solo; ti inseriscono in un tee time con altre persone, il che offre un'ottima opportunità per socializzare. Non è raro che sui campi da golf si chiudano affari e per me, che vengo dal mondo aziendale, frequentare un circolo costituisce senz'altro un valore aggiunto. Inoltre, la cultura del golf è molto inclusiva. Nel nostro circolo, per esempio, è prassi darsi del "tu", il che abbassa le barriere sociali e rende l'ambiente più accogliente. Contrariamente al cliché che vede il golf come uno sport elitario, la realtà è molto diversa. È uno sport che accoglie tutti e offre numerose opportunità per arricchire la propria rete sociale e professionale".